

---

*A. TOLOMELLI, M. GARZYA, C. GIUSTINI, I. PITTI, S. VOLTURO*  
**PARTECIPAZIONE ED EMPOWERMENT.**  
**LA REALTÀ BOLOGNESE COME CASO STUDIO**  
*FRANCOANGELI – MILANO – 2014 – PAGG. 284 – € 34,00*

---

Gli autori del volume – pubblicato nella collana “I territori dell’educazione” di Franco Angeli – esprimono la necessità di fare il punto su due tematiche strettamente collegate tra di loro e che, ormai anche in Italia, hanno assunto una grande valenza socio-politica: parliamo del concetto di “partecipazione” e di quello di “empowerment”.

L’indagine presentata nel testo si muove su due fronti: l’analisi teorica e quella empirica. Infatti, con la lettura di questo testo si può ripercorrere per sommi capi la letteratura scientifica esistente su entrambi i concetti, dalla quale gli autori hanno preso spunto per le loro riflessioni durante il percorso di ricerca e che può risultare utile anche al lettore per orientare la progettazione in questo ambito. Il volume dà ampio spazio a un caso di studio, facendo ricadere la scelta su Bologna, città-simbolo da anni in prima linea nel campo della partecipazione, ma in tempi recenti attraversata dalla tentazione di cullarsi nel riflesso dell’attivismo e del civismo del passato e nella retorica della partecipazione.

In sintesi, nella prima parte del testo si indaga il concetto di partecipazione nella letteratura scientifica esistente; gli autori provano a dare una spiegazione esaustiva del paradigma dell’empowerment, cercando di scardinare la tendenza, presente in letteratura, a rimanere vaghi, evocativi e scarsamente fondati sul piano epistemologico, tentando di mettere in evidenza la connessione tra “partecipazione attiva” e paradigma dell’empowerment, e rintracciando elementi teorici significativi in grado di definire

meglio i concetti e di individuare possibili traiettorie riflessive e di intervento.

Nella seconda parte viene esaminata l'attuale crisi socio-politica italiana e affrontata la questione del legame tra partecipazione attiva, politica e cittadinanza, a partire dalle trasformazioni riguardanti il rapporto tra cittadini ed istituzioni politiche. Il ruolo e lo spazio della partecipazione sono trattati nell'ambito della crisi dello stato sociale, del sistema economico e del legame sociale, tra iniziative nate dal basso, buoni propositi, rischi di delega e svuotamento del significato politico e formativo delle esperienze partecipative. Sono messe, inoltre, bene in luce le peculiarità che hanno reso Bologna una città in cui la partecipazione ha avuto in passato una notevole rilevanza.

Nella terza parte viene dato spazio ai risultati emersi da una ricerca qualitativa sulla "terra di mezzo" della partecipazione. Dopo una disamina geografica e storiografica di Bologna, gli autori discutono quanto emerso dalle interviste rivolte ad "esperti di partecipazione", che lavorano in settori diversi a Bologna o in provincia di Bologna, e presentano l'analisi di alcuni progetti. Infine, sono riportati due percorsi di partecipazione promossi dal Comune di Bologna, interessanti soprattutto per l'analisi che ne mette a fuoco dinamiche, processi e criticità.

*Monica Mezzi*